

CESENA

La Golino a *Piazze di cinema* «Sto scrivendo un nuovo film»

di Claudia Rocchi

CESENA. Il fascino di **Valeria Golino**, la solida simpatia di **Giuseppe Battiston**, la scoperta dal vivo di **Isabella Ragonese**, sono i nuovi momenti di "Piazze di cinema". In questo sabato l'appuntamento delle 19 è al Baricentro di piazza Amendola con l'attrice Isabella Ragonese e la regista **Giorgia Cecere**, autrice dell'opera prima "Il primo incarico", in concorso per il "Monty Banks". Racconteranno del film visto ieri sera, dove Ragonese interpreta una giovane maestra che negli anni '50 lascia il suo paese del sud per sperimentarsi come insegnante. La rassegna prosegue stasera alle 21.45 in piazza Amendola con la proiezione di "Napoli 24". Si tratta di un interessante "esperimento" frutto di un collettivo di 24 registi contemporanei; in tre minuti ciascuno, raccontano attraverso una pluralità di sguardi, la Napoli di questo tempo. Fra i registi coinvolti ci sono pure le "celebrità" Mario Martone e Paolo Sorrentino. A introdurre il film stasera

arrivano due dei 24 cineasti: **Massimiliano Pacifico** e **Luca Martusciello**.

Un pubblico da gran soirée ha accolto giovedì l'attrice Valeria Golino, fioriera di un fascino antico e attuale. Antico per la naturalezza con cui sembra vivere il cinema e il (piccolo) mondo che oggi ruota attorno alla settima arte. Un fare da diva senza esserlo; un ascoltare i fan con interesse, un conversare con modi spontanei e disponibili. Un fascino anche attuale; perché Golino, come ha precisato nell'incontro pubblico, è personaggio «fuori dal sistema, e dunque disponi-



bile verso i nuovi cineasti». Eppure ha una carriera quasi trentennale a fronte di una bellezza intatta e sfolgorante, più di 70 film, ed esperienze internazionali.

«È vero – ha detto – ma se non lavorassi anche con cineasti sconosciuti – mi troverei disoccupata. Perché non faccio televisione né fiction, non frequento il genere commedia. Ho vissuto una decina d'anni (negli anni '90) a Los Angeles, ma questo non basta per essere get-

tonata. E quando non trovo da lavorare qui, me ne vado in Francia dove sono più produttivi e meglio organizzati».

Persino a proposito della attuale Napoli, l'attrice va controcorrente.

«Ogni volta che torno a Napoli mi rinnamoro della mia città. È vero che c'è la spazzatura, che ci sono tanti problemi. Ma Napoli rimane una città bellissima; in primavera e in estate c'è una luce incredibile».

Lei dice di non amare la commedia – intervienne un fan - .Eppure possiede caratteristiche, compreso il timbro vocale che la riconducono a Monica Vitti.

«Il fatto è che noi in Italia stiamo realizzando un tipo di commedie che derivano da quella grande commedia fatta da altri, in passato. Ma non esiste più quel tipo di film, oggi. Dovremmo trovare un modo diverso per affrontare il genere. Ciononostante, Maria Sole To-

gnazzi ha scritto un film commedia pensato per me che potrei anche decidere di interpretare».

Dopo il suo primo corto da regista, quale film sta progettando?

«La storia è tratta dal libro "Vi perdono" di Mauro Covacich presentato però dall'autore con lo pseudonimo di Angela Del Fabbro. Lo stiamo scrivendo con Francesca Marciano e Valia Santella. Il libro racconta di una ragazza trentenne che vive sola e che ha deciso di aiutare a morire malati terminali, in clandestinità. È un personaggio che avrei desiderato interpretare se fossi stata più giovane, sceglierò a chi affidarlo. Potrei invece interpretare il film con il ruolo di Armida Miserere».

Quali propositi ha per la nuova casa di produzione avviata con il suo compagno Riccardo Scamarcio?

«La nostra "La buena onda" è piccola, ma pos-

siamo decidere con più libertà quali progetti favorire. Nel senso che, quando hai pochi soldi, sei anche più libero di agire. Certo che, se in un mio film inserisco un ruolo per Scamarcio, arrivano più soldi. Io invece ho bisogno di registi e ruoli che mi mettono alla prova, altrimenti mi impigrisco».



Valeria Golino a "Piazze di Cinema"